



---

# 3 minuti per i giovani

---

*Onorevoli Consiglieri nazionali,  
Onorevoli Consiglieri di Stato,*

*per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia o la gioventù. Per maggiori informazioni potete inviarci un'e-mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch), telefonarci (031 322 92 26) o consultare il nostro sito (www.cfig.admin.ch).*

*Con i migliori auguri di un'ottima sessione invernale 2011*

*Pierre Maudet, Presidente CFIG*

---

## **Perseverare affinché i bambini siano veramente ascoltati!**

Dare voce ai bambini, ascoltarli e prendere sul serio la loro opinione – è questo, in sostanza, il dettato dell'articolo 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo. Ma qual è la realtà quotidiana a 15 anni dalla ratifica del trattato? In che misura si tiene conto della disposizione? E soprattutto: come se ne può accrescere l'efficacia? Sull'argomento, la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG) ha pubblicato il rapporto «Ascoltiamo i bambini! Il diritto di esprimere la propria opinione e di essere ascoltati», presentato alla stampa il 17 novembre 2011.

## **Una partecipazione adeguata temprà il carattere e aiuta i minori a superare le avversità**

L'articolo 12 è particolarmente importante – ma ancora troppo poco applicato – in conflittuali situazioni e ambiti delicati quali il divorzio dei genitori, la protezione dei minori, le procedure di diritto degli stranieri, la procedura d'asilo o l'espulsione dalla scuola. Come dimostrano numerosi studi psicologici, infatti, partecipare a queste procedure giova allo sviluppo della personalità. Tuttavia, i tribunali e le autorità competenti non potranno mai attuare appieno il diritto di audizione dei minori, finché mancheranno le necessarie basi legali e, soprattutto, corsi e programmi di formazione adeguati per i loro collaboratori.

## **La proposta della CFIG: una «cultura della partecipazione»**

La CFIG ritiene che per un'attuazione più efficace dell'articolo 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo siano necessarie modifiche strutturali (a livello legislativo e istituzionale), ma anche un nuovo indirizzo culturale delle istituzioni, della politica, dei tribunali, delle autorità, delle scuole e dei Comuni: l'atteggiamento nei confronti della partecipazione dei minori deve cambiare! Ecco perché chiediamo la promozione di una «cultura della partecipazione» fondata sui seguenti postulati:

- ➔ occorrono piattaforme di scambio tra Confederazione e Cantoni sull'attuazione materiale dell'articolo 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo;
- ➔ i Consigli dei minori vanno promossi maggiormente a tutti i livelli istituzionali (comunale, cantonale, federale);
- ➔ i responsabili della politica e dell'amministrazione devono essere maggiormente informati sul diritto di audizione dei minori;
- ➔ i minori devono essere informati attivamente sui loro diritti;
- ➔ occorrono più corsi e programmi di formazione per i collaboratori delle istituzioni interessate.

## **Ora tocca (anche) a voi!**

Il diritto di esprimere la propria opinione e di essere ascoltati è un diritto fondamentale di ogni individuo e quindi anche dei minori. Così vogliono la Convenzione sui diritti del fanciullo e la Costituzione federale. I diritti dei minori – in particolare il diritto di partecipare a procedure giuridiche – dovrebbero quindi essere considerati in tutte le procedure legislative. Lo sviluppo, la personalità e lo status sociale dei nostri bambini e giovani ne trarrebbero grande giovamento.